



25 APRILE 2024

79° anniversario della Liberazione dal nazifascismo: un giorno di lotta per la Pace e per la difesa e l'attuazione della Costituzione.

Lo scorso anno gli scenari mondiali ci sembravano già cupi e drammatici. Era il momento in cui la guerra avviata dall'aggressione russa all'Ucraina si era fatta più aspra e devastante, con migliaia di vittime, distruzione e una corsa al riarmo che ha coinvolto anche l'Europa ed il nostro Paese. Un riarmo che aveva già determinato un considerevole taglio alle risorse per lo stato sociale, per la sanità e per l'istruzione, ed una crisi energetica, con una inflazione che falciava stipendi e pensioni.

Quest'anno, con il conflitto israelo-palestinese, la situazione si è notevolmente aggravata ed ha raggiunto livelli inimmaginabili nella striscia di Gaza, dove ben prima del barbaro attacco di Hamas del 7 ottobre scorso, vi era già una sostanziale occupazione israeliana, come anche nella Cisgiordania dove Hamas non è al potere. **L'inaudita reazione dell'esercito israeliano**, con più di 34.000 civili, tra cui almeno 12.000 bambini morti sotto le bombe o seppelliti dalle macerie, **è stata oggetto di specifica denuncia alla Corte Internazionale di Giustizia** e il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha approvato una risoluzione per l'immediato cessate il fuoco. **E' quindi urgente un 25 aprile di liberazione dalla guerra e di un Cessate il fuoco ovunque!**

Rimanendo alla nostra Italia, occorre inoltre lanciare un ulteriore grido di allarme. Sono, infatti, a rischio tutti i principi basilari della nostra Costituzione: *democrazia, libertà di pensiero e di stampa, uguaglianza, lavoro, solidarietà e ripudio della guerra*. In pratica la Repubblica democratica fondata sulla Costituzione nata dalla Resistenza antifascista.

Il governo Meloni, composto da tre forze culturalmente e storicamente estranee all'arco costituzionale che diede vita all'Assemblea Costituente, **porta avanti un disegno organico di restaurazione autoritaria sul piano istituzionale, socio-economico e culturale che punta a stravolgere la Costituzione**. Infatti *"la madre di tutte le riforme"*, che il governo si propone di portare a termine nel corso della presente legislatura, è l'elezione diretta del capo del governo, che comporterebbe la subordinazione all'esecutivo del residuo potere del Parlamento (*già ampiamente svuotato*) e del potere giudiziario. **Non a caso questo disegno è affiancato da tre progetti complementari**: l'introduzione in Costituzione di **un sistema elettorale maggioritario**, ancora più iniquo di quello attuale, che ridurrebbe ulteriormente la rappresentatività del Parlamento; **la riforma costituzionale della giustizia** che smantellerebbe le garanzie di indipendenza e autonomia della magistratura; **il regionalismo differenziato** che accentuerebbe le già gravi diseguaglianze territoriali tra Nord e Sud del Paese e cancellerebbe il modello universalistico e solidaristico del welfare previsto dalla Costituzione.

Questo 25 aprile ci deve vedere più uniti che mai per respingere il tentativo di trasformare la nostra democrazia parlamentare in una “**democrazia**” (simile all’Ungheria di Orbán), **per difendere e attuare la Costituzione** nata dalla resistenza antifascista.

Con la consapevolezza che questa battaglia ha bisogno di essere sostenuta da una **larga partecipazione dal basso**, indispensabile per difendere e realizzare pienamente quel modello di democrazia e di società configurato dalla nostra Carta costituzionale, che pone alla base della Repubblica **il ripudio della guerra, il lavoro dignitoso e sicuro, la libertà e l’uguaglianza di tutte le persone, la solidarietà, i diritti civili, politici e sociali fondamentali, la giustizia sociale e ambientale** "anche nell’interesse delle future generazioni".

Per la difesa ed attuazione di questi diritti chiamiamo tutte e tutti, all’impegno ed all’unità.

Palermo, 25 aprile 2024